



*Gruppo consiliare  
"Prima Granarolo"*



*Gruppo consiliare  
"Alternativa per Granarolo"*

**Granarolo dell'Emilia 04/02/2021**

**Al Sindaco e alla Giunta**

### **Mozione**

**Oggetto: PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI**

#### **PREMESSO CHE**

- a) Le mutilazioni genitali femminili comprendono tutte quelle pratiche che comportano la rimozione parziale e totale degli organi genitali esterni della donna o altre pratiche lesive degli organi stessi non dovuti ad esigenze medico-sanitarie;
- b) Esse sono considerate una violazione dei diritti umani dal 1993, quando, durante la Conferenza mondiale sui diritti umani di Vienna, le diverse Nazioni presenti presero atto dell'esistenza di tale problema;
- b) Successivamente furono qualificate come reato dalla Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa;
- c) Nel 2012, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità la prima risoluzione contro le mutilazioni genitali femminili, chiedendo sforzi globali per eliminare questa pratica aberrante, ed istituendo la Giornata Mondiale contro le mutilazioni genitali celebrata il 6 febbraio
- d) Il Parlamento Europeo il 12 febbraio 2020 ha votato una risoluzione che impegna la Commissione europea a prevedere azioni per porre fine alle pratiche di MGF nella nuova "Strategia per la parità di genere";
- e) L'Agenda globale degli Obiettivi di sviluppo sostenibile si propone di eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili entro il 2030;
- f) La "Piattaforma di Pechino" già dal 1995 sancisce lo storico impegno globale per la tutela dei diritti delle donne in 12 punti, uno dei quali riguarda esattamente l'eliminazione di tutte le pratiche lesive dei diritti umani delle donne e delle ragazze;

- g) L'Italia ha inoltre supportato la realizzazione della campagna europea "END FGM" promossa da Amnesty International, che ha sostenuto la forte richiesta fatta dal Parlamento europeo per porre fine alle mutilazioni dei genitali femminili attraverso una risoluzione congiunta adottata il 14 giugno 2012.
- h) La mutilazione genitale femminile viene effettuata in circa 30 Paesi dell'Africa e del Medio Oriente, oltre che in alcuni Stati dell'Asia e dell'America Latina.
- i) L'aumento dei flussi migratori verso l'Europa ha portato con sé anche la diffusione delle MGF anche nell'Occidente;
- l) Si stima che circa 600 mila donne che vivono nel continente europeo siano state vittime di questa atroce pratica, e che altre migliaia siano ancora a rischio. A causa dell'aumento dei flussi migratori, infatti, il fenomeno inevitabilmente ha coinvolto anche l'Europa. Sebbene i dati sulla diffusione nei paesi europei non siano noti, il Parlamento europeo stima che circa 500.000 tra donne e ragazze convivano con le Mutilazioni Genitali Femminili.
- m) Sono in corso di realizzazione i progetti attuati dalle Regioni, grazie all'Intesa approvata nell'ambito della Conferenza Stato Regioni concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui all'art.3, comma 1, della legge 9 gennaio 2006, n.7 che ha reso disponibili oltre 3 milioni di euro, che il Dipartimento per le pari opportunità ha destinato alle Regioni, orientando le risorse in funzione della dimensione dei fabbisogni di ciascuna area territoriale.
- n) Tredici regioni hanno sottoscritto con il Dipartimento una convenzione e hanno messo in campo programmi e azioni di prevenzione, formazione e informazione avvalendosi del supporto del privato sociale, intraprendendo percorsi di integrazione attraverso approcci multidimensionali ed interdisciplinari che hanno coinvolto e coinvolgono aspetti e competenze medico-cliniche, psicologiche e socio-antropologiche.

### **CONSIDERATO CHE**

- 1) Un'indagine dell'Università "Bicocca" di Milano, finanziata dal Dipartimento delle Pari Opportunità e presentata in concomitanza con il report Unfpa, ha stabilito che in Italia le donne che hanno subito mutilazioni genitali femminili sono più di 85.000, di cui quasi 7 mila minorenni, con Nigeria ed Egitto come maggiori tributarie, e che le bambine oggi a rischio sono più di 5 mila;
- 2) Il nostro Paese con la legge 7/2006 ha disciplinato la materia e ha previsto fondi per la formazione del personale sanitario e per la prevenzione.
- 3) La legge prevede risorse finanziarie destinate anche a campagne di informazione e di divulgazione della cultura dei diritti umani e del diritto all'integrità della persona.

**IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO  
E LA GIUNTA**

1. In occasione della Giornata Internazionale di Tolleranza Zero per le Mutilazioni Genitali Femminili (6 febbraio) ad esprimere una netta e chiara condanna di tale pratica;
2. A verificare l'applicazione sul proprio territorio dell'Intesa Stato-Regioni citata nelle premesse ai punti m) e n) e relazionare quest'Aula in merito ai risultati prodotti.
3. Ad avviare, se ad oggi non esista alcun dato, una indagine conoscitiva atta a verificare l'incidenza del fenomeno sul proprio territorio;
4. A favorire e stimolare la collaborazione tra le amministrazioni locali, le associazioni, i consultori e le strutture socio-sanitarie interessate (ad es. il poliambulatorio presente sul nostro territorio) per far emergere situazioni a rischio e dare sostegno concreto a tutte quelle bambine e giovani donne possano esservi coinvolte.

*Il Capogruppo “Alternativa per Granarolo”*

*Consigliere Giuseppe Minissale*



*Il Capogruppo “PrimaGranarolo”*

*Consigliere Matteo Di Vincenzo*

